



Progetto di formazione diffusa Brescia

Premessa

Uno dei grandi limiti nella crescita delle nuove generazioni in Italia è la profonda differenza nel tasso di sviluppo tra comunicazione e formazione. Nel nostro paese è venuto meno ogni proficuo legame tra questi due ambiti, entrambi decisivi nel progresso di una comunità complessa. Cause principali: lo sviluppo senza regole del sistema televisivo appiattito sul modello del puro sfruttamento commerciale e il sistematico impoverimento delle risorse destinate alla scuola.

L'effetto è stato che la maggioranza del pubblico italiano dei media a larga diffusione non può essere definita competente, nel senso che non si tratta di veri utenti ma di un semplici consumatori passivi.

La diffusione dell'educazione ai media propria del percorso formativo **Nuovi Occhi per i Media** è pensata per avere un **impatto sensibile sulla realtà educativa** del territorio.

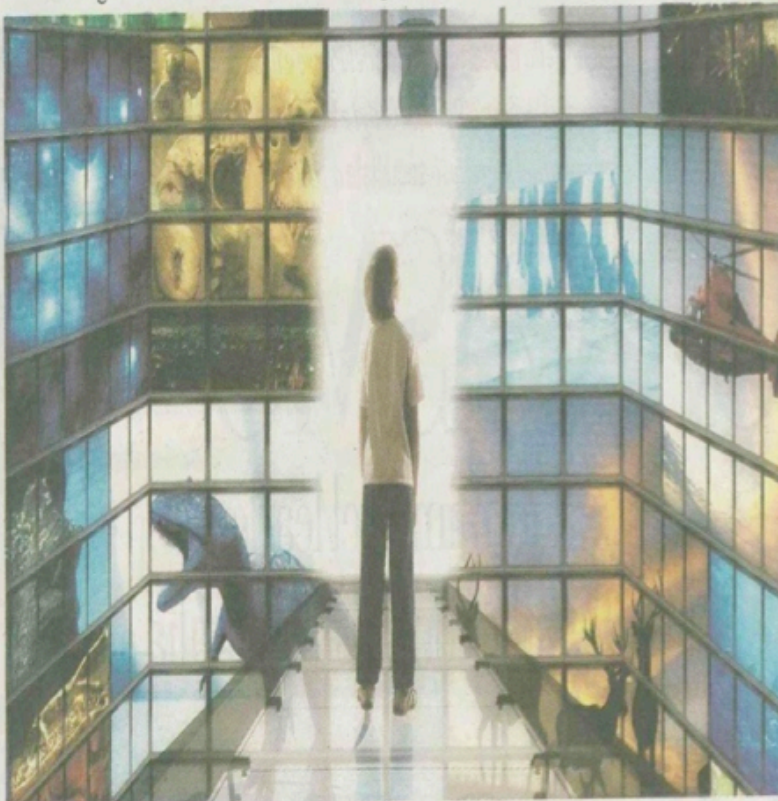
Realizzando i corsi, si sopperisce a una profonda carenza istituzionale: il problema dell'influenza della televisione, e degli altri mezzi di comunicazione, anche a fronte dei frequenti contenuti negativi di cui sono portatori, è concretamente sentito e denunciato da genitori ed insegnanti, che si trovano al momento privi di strumenti efficaci per fronteggiare la diffusione di stereotipi e modelli di relazione e comportamento deteriori.

Sensibilizzare i ragazzi e le ragazze ai problemi e agli strumenti della comunicazione mass mediatica, in modo che divengano capaci di lettura e pensiero critico, è così un mezzo per puntare attraverso i media alla convivenza democratica e alla creazione di cittadinanza attiva.

Parte dagli istituti superiori di Roma un corso per rendere più consapevoli gli spettatori adolescenti
Iniziativa degli autori del documentario cult "Il corpo delle donne", sull'uso delle veline nelle trasmissioni

ANAS GINORI

Il chirurgo plastico che tiene in mano una protesi di silicone come fosse il Sacro Graal, le mamme chiamate a votare sul sondaggio «Vorresti vedere tua figlia nuda sul calendario?», la rissa in diretta tra una corpulenta signora e l'aspirante velina, la presentatrice che conclude lanciando l'ultimo edificante servizio, dal titolo: «Il ritorno della donna bella e muta». Un normale pomeriggio di televisione italiana entra a scuola. Cinquanta ragazzi dell'Istituto d'arte del Tiburtino Terzo, periferia romana. Tutti in classe, a studiare davanti al piccolo schermo. Le immagini vengono passate al rallentatore. «Ecco, in quest'inquadratura vedete come il regista abbia voluto umiliare la valletta». Altro spezzone, fermo immagine. Viene isolata e trascritta la frase del conduttore: «Che seno piatto! Eppure sei riuscita ad avere un fidanzato».



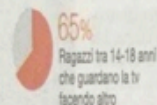
I giovani e la Tv

La tv nelle case



Il passatempo preferito degli under 14

La visione multitasking



Quelli che guardano la tv durante i pasti

Ore 8, lezione di televisione così la scuola insegna a guardarla

Obiettivo

Introdurre agli strumenti necessari per un utilizzo consapevole dei media alcune decine di formatori, operatori culturali e altri adulti impegnati come professionisti o come volontari con ragazzi e ragazze. Particolare attenzione sarà posta all'educazione all'immagine e alla lettura critica dell'informazione e dei messaggi pubblicitari. In questo modo i partecipanti potranno utilizzare le capacità apprese nella loro attività con i più giovani, sia affrontando i problemi che emergono dal consumo di media quando si manifestano, sia lavorando in modo mirato sugli aspetti della comunicazione che riterranno utile trattare nel loro loro ambito di intervento.

Metodologia

L'introduzione dei partecipanti alle competenze mediatiche, analitiche e didattiche avviene attraverso:

- **Apprendimento** in aula dei contenuti, delle tecniche di analisi e dell'approccio necessario con ragazzi/e per trattare di mass media.
- **Approfondimento** e ampliamento di quanto appreso attraverso lo studio di libri consigliati e dispense appositamente redatte, la visione di video e altri materiali mediatici.
- **Esercitazione**, tramite video e testi multimediali selezionati.

Materie

- *Sociologia dei mass media*
- *Linguaggio audiovisivo*
- *Tecniche di analisi dell'immagine e dell'audiovisivo: fotografia, televisione, cinema, pubblicità*
- *Gli stereotipi: basi psicologiche e sociali; metodi di contrasto*
- *Mercato televisivo e sistemi di rilevazione degli ascolti*
- *Teoria e prassi dell'informazione in Tv e sulla Rete*
- *Ecologia ed etica dei media*

Finalizzate a:

- *Conoscere il funzionamento del sistema televisivo e di quello pubblicitario.*
- *Analizzare criticamente i testi visivi e audiovisivi, con particolare attenzione agli stereotipi di genere, età e razza, sapendone evidenziare, per il pubblico giovane, sia gli elementi negativi che quelli positivi.*
- *Individuare gli elementi manipolati e manipolatori dei vari tipi di comunicazione.*
- *Promuovere la cittadinanza attiva e gli strumenti utili per praticarla, focalizzandosi sui diritti comunicativi dei cittadini spettatori.*

Docente

Cesare Cantù

Co-autore e regista del documentario *Il Corpo delle Donne*, è **montatore professionista** per la televisione dal 1991.

Laureato in filosofia e diplomato alla Scuola di Cinema di Milano, dal 1997 lavora presso la sede **Rai** di Milano.

Da **regista** ha lavorato per la TV e la pubblicità, vincendo nel 2005 il premio Sipra I-Spot per il miglior spot interattivo.

Nel 2003 ha prodotto e diretto il **documentario** "Ortona 1943", fino ad allora unica opera su quella battaglia tanto incredibile quanto dimenticata.

Dal 1999 al 2010 è stato **docente** di **Teoria e Tecnica degli Audiovisivi** e Storia del Cinema presso L'Accademia dello Spettacolo di Milano. Ha insegnato Storia del Cinema, Storia della Televisione e Montaggio nei corsi FSE della Comunità Europea tenuti alla Lombardia Film Commission.

Ha collaborato con diverse riviste scrivendo di cinema e televisione.

E' ideatore e direttore di **Nuovi Occhi per i Media**.

E' co-autore del documentario *Il Corpo delle Donne* e del libro *Senza chiedere il permesso* (Feltrinelli).

Supervisione

Lorella Zanardo

Fa parte dell'Advisory Board di WIN, organizzazione internazionale di donne professioniste con sede ad Oslo. E' speaker apprezzata in convegni internazionali. Consulente organizzativa, formatrice e docente, è autrice del documentario *Il Corpo delle Donne*, visto da 5 milioni di persone online, e dell'omonimo libro.

E' ideatrice del percorso educativo **Nuovi Occhi per i Media**, che propone l'educazione all'immagine per i giovani come strumento di cittadinanza attiva. Su questo tema ha appena pubblicato per Feltrinelli il libro *Senza Chiedere il Permesso*, Feltrinelli.

Ha ricoperto importanti **ruoli direttivi manageriali** in organizzazioni multinazionali, sia in Italia che all'estero, in particolare a Parigi dove ha coordinato progetti europei.

E' stata consulente e docente nei paesi dell'Est per la **Comunità Europea**.

Si è occupata lungamente di gestione dei Cambiamenti organizzativi.

Ha gestito progetti di **Diversity Management**, apprendendone i modelli in Canada e in USA.

Ha coordinato il 1° Master in **Etica del Business**.

Master in Business Administration, Laurea in Letterature Straniere.

Parla correntemente inglese, francese e tedesco.

Nel 2011 TIAW, The International Alliance for Women, a Washington ha premiato Lorella Zanardo come **una delle 100 donne** che stanno contribuendo a migliorare la condizione della donna nel mondo.

Nello stesso anno il Comune di Firenze le ha conferito del **Sigillo della Pace**. Appassionata di Paesi Mediorientali ha girato il **documentario** "L'Iraq prima della Guerra" durante l'embargo.

Nel marzo 2012 Tina Brown e il quotidiano online The Daily Beast l'hanno eletta **una delle 150 donne** più coraggiose nel mondo.

Redazione scientifica

Irene Biemmi

Sono docente di «**Pedagogia dei media, linguaggi e comunicazione**» per il Corso di Laurea in Scienze della Formazione continua e Tecnologie dell'istruzione dell'Università di Firenze, dall'a.a. 2009-2010. Dall'a.a. 2005-2006 tengo Laboratori di «**Educazione di genere**» presso vari corsi di laurea della Facoltà di Scienze della Formazione; Collaboro inoltre al Master in "Genere, pari opportunità, intercultura" dove mi è affidato l'insegnamento di «Genere e sessismo nella lingua, nei saperi scolastici, nei libri di testo».

I miei interessi di ricerca sono orientati verso le **problematiche di genere in ambito scolastico**. Sull'argomento ho pubblicato i volumi: "Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari" (Rosenberg & Sellier, Torino 2010); "Genere e processi formativi. Sguardi femminili e maschili sulla professione di insegnante" (ETS, Pisa 2009) oltre a saggi e articoli usciti in volumi collettanei e riviste.

Un altro ambito di interesse è quello della **Media Education**, con particolare riferimento al rapporto tra mass media e socializzazione ai ruoli di genere, all'interno del quale ho prodotto i seguenti contributi: TV e socializzazione ai ruoli di genere (in "Paridea" n. 4, 2010) e "La costruzione di un modello attuale" (in Cambi F. [a cura di], Media Education a scuola. Principi, modelli, esperienze, ETS, Pisa 2010).

Sono anche interessata alle questioni relative all'**educazione alla cittadinanza**. Relativamente a quest'ultima area ho scritto insieme a F. Croci e T.N. Ducci il libro "Giocando con l'onestà. Giochi e percorsi didattici per sviluppare il senso delle regole e della legalità" (Franco Angeli, Milano 2010).

Roberta Gisotti

Caporedattrice alla **Radio Vaticana**, autrice e consulente della Rai, docente di **Economia dei Media** alla Pontificia Università Salesiana è anche docente di **Comunicazione** presso l'Accademia Nazionale di Danza (2009) e docente di **Sistemi di rilevamento degli ascolti**, presso l'Università Telematica Internazionale – Master di Comunicazione, diretto da Maurizio Costanzo (2009).

E' inoltre esperta di problematiche infantili con particolare riguardo al settore **bambini e mass media**. Ambito in cui ha lanciato alcune iniziative personali in difesa dei minori davanti alla Tv e per promuovere la qualità dell'informazione e della comunicazione. Su questi temi svolge conferenze pubbliche.

Ha scritto diversi **libri**, tra cui:

- La favola dell'Auditel, Editori Riuniti (2002).
- La favola dell'Auditel. Parte seconda: fuga dalla prigione di vetro, Editore Nutrimenti (2005).
- Dalla Tv dei professori alla Tv deficiente. La Rai della seconda Repubblica, Editore Nutrimenti (2006).
- Tv buona dottoressa?, Collana Zone, Edizioni ERI (2010)

In relazione ai temi Tv, **Auditel**, Servizio pubblico ha registrato centinaia di recensioni ai suoi libri, ha tenuto conferenze nelle Università di Roma, Bologna, Padova e Trento; ha svolto incontri pubblici in molte città e rilasciato innumerevoli interviste su giornali, tv, radio e siti internet; è ospite ricorrente in programmi televisivi e radiofonici pubblici e privati.

Redazione scientifica

Tiziana Chiappelli

Docente nelle Università di Firenze e Paris III, si occupa di pedagogia generale, qualità della formazione, comunicazione interculturale e processi di inclusione ed esclusione socio-culturale ed educativa delle minoranze.

Per Nuovi Occhi lavora in particolare su discriminazioni razziali, integrazione e rappresentazione mediatica.

Enzo Corsetti

Sociologo, educatore ai media e analista della programmazione televisiva, ha realizzato diversi video di analisi della programmazione televisiva statunitense con particolare attenzione agli stereotipi sessisti.

Si occupa per Nuovi Occhi della redazione di testi dedicati alla divulgazione, di lettura critica dei programmi e delle pubblicità e di analisi dei modelli mediatici.

Proposta

- **6 corsi** da 8 ore ciascuno (20/25 partecipanti a corso da tenersi in altrettante realtà (istituti scolastici, associazioni, ecc) di Brescia e provincia in un periodo di tempo concentrato, in modo da massimizzarne l'impatto
- **Fornitura delle dispense** per l'approfondimento post corso e messa a disposizione **online** dei **video** didattici della libreria di Nuovi Occhi per i Media